

Dipartimento Politiche Sociali e Salute
Direzione Servizi alla Persona

PROGETTO
(art. 41 comma 12 del D. Lgs. 36/2023)

**AFFIDAMENTO DEL “SERVIZIO DI ORIENTAMENTO E
SOSTEGNO NEI PERCORSI DI VITA PER LE PERSONE
CON SINDROME DI DOWN E LE LORO FAMIGLIE”**

CIA S0143

CUI S02438750586202300143

Sommario

1.	RELAZIONE TECNICO ILLUSTRATIVA	3
1.1	Contesto in cui è inserito il servizio.....	3
1.2	Oggetto dell'affidamento.....	5
1.3	Durata del servizio.....	7
1.4	Destinatari del servizio.....	8
1.5	Personale che si prevede per l'esecuzione del servizio.....	8
1.6	Localizzazione dell'intervento	9
1.7	Criteri di valutazione.....	9
2.	INDICAZIONI PER LA STESURA DEI DOCUMENTI PER LA SICUREZZA (Art. 26 c. 3 d.lgs. 81/2008)	9
3.	CALCOLO DEGLI IMPORTI PER L'ACQUISIZIONE DEI SERVIZI (compresi gli oneri della sicurezza non soggetti a ribasso)	10

1. RELAZIONE TECNICO ILLUSTRATIVA

Il presente progetto è relativo all'affidamento, mediante procedura negoziata, del “**Servizio di orientamento e sostegno nei percorsi di vita per le persone con sindrome di down e le loro famiglie**”, ai sensi dell'art. 50 comma 1 lettera e) del D. lgs. n.36/2023 secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa nel limite del 10% del valore dell'offerta economica come indicato nella Direttiva n.14/2022 dell'Assessorato alle Politiche Sociali e alla Salute di Roma Capitale (prot. QE0/58223 del 09.09.2022),

1.1 Contesto in cui è inserito il servizio

Quadro Normativo

La Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, ratificata dal Parlamento italiano con Legge n. 18 del 3 marzo 2009, che, tra l'altro, all'art all'art.8 “Accrescimento della consapevolezza”, comma 1, lettera (c), *prevede di promuovere la consapevolezza delle capacità e i contributi delle persone con disabilità* e, al comma 2, lettera ii) di *“promuovere una percezione positiva ed una maggiore consapevolezza sociale nei confronti delle persone con disabilità”* e alla lettera iii) *“di promuovere il riconoscimento delle capacità, dei meriti e delle attitudini delle persone con disabilità, del loro contributo nell'ambiente lavorativo e sul mercato del lavoro”* che all'art “30” “Partecipazione alla vita culturale e ricreativa, agli svaghi ed allo sport”, al comma 2 recita: *“Gli Stati Parti adottano misure adeguate a consentire alle persone con disabilità di sviluppare e realizzare il loro potenziale creativo, artistico e intellettuale, non solo a proprio vantaggio, ma anche per l'arricchimento della società,*

La Legge 5 febbraio 1992, n.104: “Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate” garantisce, all'art.1 comma 1 lett. a), il pieno rispetto della dignità umana e i diritti di libertà e di autonomia della persona handicappata e ne promuove la piena integrazione nella famiglia, nella scuola, nel lavoro e nella società, nonché, al comma 1 lett. b) del medesimo articolo, previene e rimuove le condizioni invalidanti che impediscono lo sviluppo della persona umana, il raggiungimento della massima autonomia possibile e la partecipazione della persona handicappata alla vita della collettività, nonché la realizzazione dei diritti civili, politici e patrimoniali;

La legislazione nazionale attribuisce all'Ente Locale Comune tutta la competenza in materia di sicurezza e protezione sociale. Con la Legge 382/75 e conseguente D.P.R. 616/77 è stato attuato il riordino e il decentramento amministrativo in favore degli Enti locali ed in particolare del Comune. All'Ente Locale Comune spetta, infatti, l'erogazione degli interventi dei servizi sociali intesi come “tutte le attività relative alla predisposizione ed erogazione di servizi o di prestazioni economiche destinate a rimuovere e superare le situazioni di bisogno e di difficoltà” D.Lg. n. 112 del 31/03/98. A seguito dell'approvazione della Legge 328/00 l'attribuzione ai Comuni di precise competenze è divenuta sempre più stringente.

Con l'approvazione della Legge 8 novembre 2000 n.328 (art.1 - Principi generali e finalità) la Repubblica assicura alle persone e alle famiglie un sistema integrato di interventi e servizi sociali, promuove interventi

per garantire la qualità della vita, pari opportunità, non discriminazione e diritti di cittadinanza, previene, elimina o riduce le condizioni di disabilità, di bisogno e di disagio individuale e familiare, derivanti da inadeguatezza di reddito, difficoltà sociali e condizioni di non autonomia, in coerenza con gli articoli 2, 3 e 38 della Costituzione.

La legge regionale n.11 del 10/08/2016 “Sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali della Regione Lazio” ha definito all’art.12, le politiche in favore delle persone con disabilità, prevedendo percorsi volti a rimuovere ogni forma di emarginazione sociale e ambientale dei nuclei familiari con persone con disabilità.

La Regione Lazio, con deliberazione del Consiglio Regionale n. 1 del 24 gennaio 2019 ha approvato il Piano Sociale regionale “*Prendersi cura, un bene comune*”, con l’obiettivo di razionalizzare, consolidare e migliorare il sistema integrato dei servizi e degli interventi sociali e sociosanitari in tutta la Regione.

Roma Capitale ha provveduto, con Deliberazione dell’Assemblea Capitolina n. 8 del 7 marzo 2013, ad adeguare il proprio Statuto ai principi sanciti dalla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, prima citata, il quale Statuto all’art. 2 comma 11 recita: “Roma Capitale, conformando le sue politiche alla Convenzione ONU sui diritti delle Persone con disabilità, tutela il rispetto per la differenza e l’accettazione come parte della diversità umana e dell’umanità stessa. Tutela i diritti delle persone con disabilità promuovendo, in particolare, il rispetto della loro dignità, l’autonomia individuale, compresa la libertà di compiere le proprie scelte, l’indipendenza, la non discriminazione, la piena ed effettiva partecipazione e inclusione nella società;

L’Assemblea Capitolina, con la Deliberazione n. 129 del 17 novembre 2020, ha approvato il “*Piano Sociale Cittadino 2019 - 2021 di Roma Capitale*”, documento quadro di riferimento per la programmazione, progettazione e realizzazione del sistema integrato dei servizi e degli interventi sociali di Roma Capitale nel quale, all’art 5 dell’Allegato A, vengono indicate le attività culturali, sportive e socializzanti quali attività di promozione del benessere e della salute delle persone con disabilità.

Con DGC n.33 del 19 febbraio 2021 Roma Capitale ha approvato l’aggiornamento del Piano Sociale Cittadino 2019-2021.

Situazione nello specifico contesto di Roma Capitale

Roma Capitale promuove da molti anni progetti rivolti alle persone con sindrome di Down che consentano loro di conquistare un’autonomia possibile, nella consapevolezza che questa sia condizione indispensabile per un miglior inserimento sociale, per l’inserimento lavorativo e una vita adulta fuori dal proprio nucleo familiare e ritiene necessario continuare ad operare in tal senso.

Il costante sostegno di Roma Capitale ai percorsi di crescita ed emancipazione delle persone con sindrome di Down, dalla nascita alla vita adulta, ha avuto nel tempo un effetto estremamente positivo nella vita delle persone con SD e delle loro famiglie ed è evidente oggi un aumento rispetto al passato degli inserimenti

lavorativi, una maggior inclusione sociale e il raggiungimento per molte persone di livelli di autonomia nella vita quotidiana.

Grazie ai progressi in ambito scientifico, in Italia ed in Europa la durata di vita delle persone con sindrome di Down si è molto allungata rispetto al passato: se nel 1979 l'aspettativa di vita di una persona con sindrome di Down era di 33 anni, ad oggi è di 62 anni, destinata a crescere in futuro (circa l'80% delle persone con sindrome di Down raggiunge i 55 anni e il 10% raggiunge i 70 anni).

Questo ha determinato un crescente bisogno di servizi e risposte ad esigenze tipiche dell'età adulta (autonomia, lavoro, vita al di fuori della famiglia di origine) e pertanto Roma Capitale vuole offrire un insieme articolato di interventi che concorrano alla crescita globale delle persone con sindrome di Down che, in tal modo, diventano cittadini attivi e non più solo oggetto di interventi assistenziali.

Proprio dalla lettura dei bisogni delle persone con sindrome di Down e delle loro famiglie, prendendo atto delle nuove richieste di servizi ed interventi (legate anche all'accrescimento delle aspettative di vita) nasce la convinzione di dover continuare a realizzare progetti di sostegno nelle diverse fasi della vita delle persone con SD, anche potenziando in futuro due aree di intervento:

- soluzioni che rispondano ulteriormente alle richieste di inserimento in ambito lavorativo, per chi può essere avviato ad una attività lavorativa;
- risposte alle esigenze di persone adulte con SD che invecchiano, che hanno un bisogno di socialità e di mantenimento di autonomie acquisite, che vivono in contesti familiari dove si evidenzia una maggiore difficoltà ad occuparsi di loro (genitori anziani, scarse opportunità di svolgere attività fuori di casa, ecc.).

1.2 - Oggetto dell'affidamento

Il Dipartimento Politiche Sociali e Salute – Direzione Servizi alla Persona intende avviare una procedura per l'affidamento del **“Servizio di orientamento e sostegno nei percorsi di vita per le persone con sindrome di down e le loro famiglie”** che comprenda:

- un Servizio di orientamento, informazione e consulenza: obiettivo di tale Servizio è quello di supportare la coppia genitoriale, il bambino/ragazzo/adulto con sindrome di Down e la famiglia nel suo complesso sin dal momento della gestazione.
- un Servizio di supporto all'inserimento lavorativo rivolto alle persone con sindrome di Down e alle loro famiglie;
- un Servizio per lo sviluppo e/o mantenimento delle autonomie delle persone con sindrome di Down.

Il Dipartimento Politiche Sociali e Salute – Direzione Servizi alla Persona, pertanto, attraverso l'affidamento del servizio indicato, intende promuovere e gestire le seguenti linee di azione:

- a) **Servizio di orientamento, informazione e consulenza, rivolto a persone con sindrome di Down e loro famiglie**, tale servizio si esplica mediante:

- colloqui di sostegno, orientamento e consulenza che diano un quadro di riferimento sulla sindrome di Down;
- interventi integrati verso la persona con sindrome di Down, la famiglia e le istituzioni, anche mediante l'invio e l'accompagnamento verso Servizi mirati e specialistici offerti dal Sistema Sanitario Nazionale attività di monitoraggio in ambito sociale e relativi interventi di rete, nelle varie fasi del ciclo vitale del bambino - ragazzo – adulto con sindrome di Down;
- supporto nella individuazione delle strategie più idonee a favorire le capacità evolutive del bambino- ragazzo- adulto anche mediante collaborazioni con i Servizi Territoriali (Servizi Sociali Municipali, Servizi Socio-Sanitari, Ospedali e le scuole).

Le attività connesse a tale Servizio dovranno prevedere una media di 30 incontri mensili. Gli incontri si svolgeranno in media 2/3 gg/settimana, mediante il lavoro di un'équipe multidisciplinare esperta in materia di sindrome di Down, formata da psicologi e assistenti sociali che, in stretta collaborazione con i servizi territoriali, dovranno offrire:

- Consulenza socioassistenziale
- Consulenza educativa
- Consulenza scolastica
- Informazione, orientamento e supporto per la fruizione più idonea del servizio riabilitativo e scolastico.

b) Servizio di supporto all'inserimento lavorativo rivolto a persone con sindrome di Down e loro famiglie che si esplica mediante:

- colloqui di conoscenza e di valutazione delle competenze della persona con sindrome di Down;
- attività di sostegno e orientamento verso il percorso più idoneo che possa contribuire a sostenere una buona qualità di vita al termine del ciclo scolastico;
- relativamente alle persone con sindrome di Down che ne hanno le potenzialità e la capacità dovrà essere offerto supporto nell'avviamento concreto nel mondo del lavoro attraverso il sostegno all'avviamento lavorativo, il monitoraggio dell'esperienza e incontri programmati in sede di lavoro;
- rapporto costante con le aziende per la promozione e cura degli inserimenti;
- rapporti con le amministrazioni pubbliche locali in particolar modo con i servizi del Centro per l'Impiego in ambito di collocamento disabili;
- collaborazione con i centri di formazione professionale e i servizi sociosanitari territoriali;
- monitoraggio degli inserimenti lavorativi già in essere per intervenire in caso di avvenute criticità.

Tale attività, che dovranno interessare un numero annuo di almeno 70 giovani e adulti con sindrome di Down (persone da avviare a percorsi formativi o al lavoro e persone già collocate da monitorare), dovranno essere articolate per 5 gg/settimana e prevedere:

- colloqui mensili di conoscenza della persona con sindrome di Down e della sua famiglia;

- valutazione delle competenze per i giovani e adulti con sindrome di Down che accedono al servizio;
- collaborazioni con i centri di formazione professionale e i servizi sociosanitari territoriali;
- colloqui con genitori/familiari;
- tutoraggio dei tirocini socio/occupazionali/formativi eventualmente attivati;
- consulenza alle aziende soggette, e non, all'obbligo della legge 68/99, per la valutazione e l'analisi delle posizioni lavorative e sostegno al processo di assunzione in collaborazione con i Centri per l'Impiego;
- tutoraggio dei tirocini finalizzati all'assunzione ai sensi della L. 68/99;
- sostegno alle famiglie per l'individuazione di percorsi alternativi al lavoro;
- monitoraggio dei lavoratori assunti nel corso degli anni;

c) Interventi volti allo sviluppo e/o mantenimento dell'autonomia:

L'obiettivo proposto è quello di sviluppare, rinforzare, riapprendere abilità riconducibili alle aree educative che consentono ad una persona con sindrome di Down di vivere una vita sociale piena, pur nei limiti della propria disabilità: sapersi muovere in modo autonomo a piedi e con mezzi pubblici, sapersi orientare, effettuare acquisti, saper comunicare e chiedere aiuto all'occorrenza, ecc..

Le attività dovranno complessivamente coinvolgere ogni anno non meno di 180 tra adolescenti, giovani e adulti con sindrome di Down e dovranno offrire almeno n.1 incontro settimanale della durata di minimo 3 ore per ciascun gruppo. Gli interventi volti allo sviluppo delle autonomie dovranno essere articolati in proposte differenziate per fasce di età, divisi in gruppi di piccole e medie dimensioni e con offerte progettuali coerenti con i molteplici bisogni di apprendimento, legati alla sindrome di Down e alle diverse esigenze collegate all'età.

Alcune attività dovranno essere progettate per rispondere alle esigenze di socialità e di mantenimento delle autonomie delle persone con SD che invecchiano e che, pertanto, hanno esigenze diverse dai giovani/adulti.

1.3 Durata del servizio

L'appalto decorrerà dal 01/01/2024, o comunque dalla data di inizio del servizio per la durata di 24 mesi.

L'Amministrazione si riserva ai sensi dell'art. 120 del D. Lgs 36/2023 e ss.mm. ii di modificare i contratti durante il periodo di efficacia secondo i seguenti commi:

comma 11 per l'opzione di proroga che recita: "In casi eccezionali nei quali risultino oggettivi e insuperabili ritardi nella conclusione della procedura di affidamento del contratto, è consentito, per il tempo strettamente necessario alla conclusione della procedura, (...) oppure nei casi in cui

l'interruzione della prestazione dedotta nella gara determinerebbe un grave danno all'interesse pubblico che è destinata a soddisfare. In tale ipotesi il contraente originario è tenuto all'esecuzione delle prestazioni contrattuali ai prezzi, patti e condizioni previsti nel contratto.

comma 9 per il quinto d'obbligo che afferma: "Nei documenti di gara iniziali può essere stabilito che, qualora in corso di esecuzione si renda necessario un aumento o una diminuzione delle prestazioni fino a concorrenza del quinto dell'importo del contratto, la stazione appaltante possa imporre all'appaltatore l'esecuzione alle condizioni originariamente previste. In tal caso l'appaltatore non può fare valere il diritto alla risoluzione del contratto.

1.4 Destinatari del servizio

- Bambini, adolescenti e adulti con sindrome di Down residenti a Roma Capitale
- Familiari/tutori di persone con sindrome di Down residenti a Roma Capitale

1.5 Personale che si prevede per l'esecuzione del servizio

L'intervento deve prevedere il lavoro integrato di figure professionali specializzate quali:

- *n. 1 coordinatore dell'insieme delle attività con la qualifica di Assistente Sociale, con maturata esperienza triennale nella attuazione di Servizi rivolti a persone con sindrome di Down.*

Il coordinatore curerà il raccordo con il Responsabile dell'Ufficio presso l'Amministrazione e con le istituzioni di volta in volta coinvolte durante l'espletamento delle attività.

-per quanto concerne il Servizio di orientamento, informazione e consulenza, andrà garantita la presenza delle seguenti figure professionali con adeguati titoli, esperienze e competenze in materia:

n.1 assistente sociale

n.2 psicologi di cui uno con funzione di coordinamento del Servizio

-per quanto concerne il Servizio di supporto all'inserimento lavorativo rivolto a persone con sindrome di Down e loro famiglie, andrà garantita la presenza delle seguenti figura professionali con adeguati titoli, esperienze e competenze in materia:

n.1 coordinatore (assistente sociale o educatore professionale)

n.5 operatori sociali con il ruolo di tutoring

-per quanto concerne gli Interventi volti allo sviluppo e/o mantenimento dell'autonomia andrà garantita la presenza delle seguenti figura professionali con adeguati titoli, esperienze e competenze in materia:

Attività per l'acquisizione di competenze di autonomia

- n.2 coordinatori

- n.11 operatori

Attività per il mantenimento delle autonomie acquisite

- n.1 coordinatore

- n.8 operatori (con numero di presenze differenziato fino a coprire il fabbisogno)

1.6 – Localizzazione dell'intervento

Per l'espletamento del servizio oggetto del presente appalto, l'Amministrazione Capitolina mette a disposizione l'unità immobiliare sita in Roma, Via Fulcieri Paolucci de Calboli n. 54-Via Sabotino n. 22 int. 1/A.

Gli Organismi partecipanti alla gara devono prendere visione dell'immobile previo appuntamento con gli Uffici della Direzione Servizi alla Persona – Ufficio Attività culturali, sportive, ricreative e Progetti Speciali per la Disabilità, Dott.ssa Ester Sampaolo. La richiesta di appuntamento per il sopralluogo deve essere inoltrata esclusivamente tramite PEC all'indirizzo protocollo.servizisociali@pec.comune.roma.it .

Le spese di manutenzione ordinaria, straordinaria e la custodia dell'immobile nonché quelle relative alle utenze sono a carico dell'Organismo affidatario.

1.7 Criteri di valutazione

Considerato che per la realizzazione del Servizio, risultano fondamentali la qualità del personale e l'esperienza specifica, la valutazione dei progetti avverrà tenendo conto dell'esperienza specifica professionale di assistenti sociali, educatori e operatori, del piano formativo dell'equipe utilizzata nonché dell'ulteriore professionalità specifica del concorrente maturata rispetto a quella richiesta come requisito tecnico di accesso.

2 INDICAZIONI PER LA STESURA DEI DOCUMENTI PER LA SICUREZZA (Art. 26 c. 3 d.lgs. 81/2008)

Nel presente appalto non sussiste l'esistenza di "interferenza", da intendersi come circostanza in cui si verifica un "contatto rischioso" tra il personale del committente e quello dell'appaltatore ovvero tra il personale di imprese diverse che operano nella stessa sede aziendale con contratti differenti.

Ne consegue, pertanto, l'inesistenza dell'obbligo, a carico della stazione appaltante, di redazione del DUVRI (Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze).

3 CALCOLO DEGLI IMPORTI PER L'ACQUISIZIONE DEI SERVIZI (compresi gli oneri della sicurezza non soggetti a ribasso)

L'importo stimato previsto per la gestione del "Servizio di orientamento e sostegno nei percorsi di vita per le persone con sindrome di Down e le loro famiglie" è pari a € 471.779,51 (**IVA** esclusa), con oneri della sicurezza pari a zero per 24 mesi continuativi di attività.

Gli oneri della sicurezza sono stimati pari a zero, in quanto non sussistono rischi d'interferenza tra le attività svolte dai lavoratori dell'organismo aggiudicatario del servizio, dal personale dipendente della Stazione appaltante e gli utenti beneficiari del servizio stesso.

I costi di gestione saranno calcolati detraendo il canone ricognitorio teorico per l'uso dei locali di proprietà di Roma Capitale e saranno comprensivi dei costi relativi alle utenze e alla manutenzione ordinaria e straordinaria nonché dell'utile d'impresa e dei costi stimati della sicurezza aziendale specifici dell'impresa

L'appalto è finanziato con fondi del Bilancio di Roma Capitale.

Tutte le spese, comunque inerenti alla presente procedura di affidamento, sono a carico dell'aggiudicatario.

P. Il Direttore di Direzione
Angelina Di Prinzio
Il Direttore del Dipartimento



Michela Micheli
28.09.2023
13:34:08
GMT+01:00